CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U



INTERNET E I MINORI

Cosa fare quando un minore è vittima di reati online

Guida pratica per i genitori ai rischi connessi all'uso di Internet e dei Social da parte dei minori

MONDO PADANO

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

Sommario

PREFAZIONI **5**
Dr. Ottavio ARAGONA **7**
Dr.ssa Manuela DE GIORGI **9**
Dr. Imerio CHIAPPA **11**

Introduzione **14**

Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale **16**

Rapporto tra adolescenti **18**
Social: a quale età? **18**
Dipendenza e uso eccessivo **19**
Cyberbullismo e pericoli online **19**
Sovraesposizione a contenuti inappropriati **20**
Impatto sull'autostima e immagine corporea **20**
Perdita di privacy e dati personali **20**
Distorsione della realtà e misinformazione **21**

La Dipendenza da Internet **22**
Come difendersi dalla dipendenza da internet **24**
Cosa possono fare i genitori di figli vittime della dipendenza da internet **25**

La responsabilità penale e civile **26**
Imputabilità dei Minori. **26**
La colpa in educando e la colpa in vigilando: responsabilità civile dei genitori nel codice civile italiano **27**
Colpa in Educando 27
Colpa in Vigilando 28
Applicazioni pratiche e giurisprudenza 28
Conclusione **29**

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

Cyberbullismo.....30
Esempi di Cyberbullismo.....30
Caratteristiche e circostanze che possono rendere un bambino potenziale vittima di cyberbullismo.....31
Rischi per le vittime di Cyberbullismo.....33
Come capire se un ragazzo è vittima di cyberbullismo.....34
Come difendersi dal Cyberbullismo.....34
Cosa possono fare i genitori.....35
Cosa prevede la legge sul Cyberbullismo.....36
I deepfake.....37

I reati nei comportamenti da Cyberbullismo.....38

La Pedopornografia Online.....40
I Rischi per i minori.....40
Come prevenire la pedopornografia.....41
Cosa fare se un minore è coinvolto.....42

L'adescamento Online.....43
Cos'è il Grooming.....43
Rischi e pericoli dell'adescamento online.....44
Consigli per i genitori: come proteggere i propri figli.....45
Cosa fare se un minore è vittima di adescamento online.....46

Il Sexting.....48
Pericoli per la vittima.....49
Come riconoscere una vittima di sexting.....50
Cosa possono fare i genitori.....50

L'estorsione sessuale.....52
Come difendersi dalla Sextortion.....53
Come capire se un ragazzo è vittima di Sextortion.....54
Cosa possono fare i genitori di ragazzi vittime di Sextortion.55

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

I reati nell'ambito della pedopornografia, del sexting, dell'adescamento e dell'estorsione sessuale.....56

I siti ad alto rischio.....57
Siti Pro Suicidio 57
Siti Pro Anoressia (Pro-Ana) e Pro Bulimia (Pro-Mia) 58
Segni che manifestano i ragazzi vittime di questi siti 59
Come accorgersi in tempo e aiutare i ragazzi 60
Cosa possono fare i genitori delle vittime.....61

Le Challenge Online 62
Cosa sono le challenge? 62
Perché i minori partecipano? 63
Conseguenze per i Minori.....63
Il ruolo dei genitori e degli educatori.....64
Le challenge più pericolose 65

I Parental Control 67
Tipi di Strumenti di Parental Control 67
Come usare il Parental Control.....68
Come attivare i Parental Control già presenti nei sistemi operativi.....70

CONTATTI.....72

PREFAZIONI

Dr. Ottavio ARAGONA

Questore di Cremona



Cari genitori,

forse qualcuno di voi ricorderà l'epoca in cui i nostri predecessori nelle serate d'inverno o durante le vacanze estive, intrattenevano i propri figli o nipoti leggendo loro dei libri che suscitavano curiosità e desiderio di apprendimento, contribuendo in modo determinante alla positiva crescita e formazione dei giovani che si affacciavano alla vita. Fino a tale epoca, in realtà non lontana, sono stati proprio i genitori ed i nonni o comunque i parenti più prossimi che selezionando la cultura somministrata ai più piccoli, esercitavano di fatto il ruolo di filtro primordiale che ha impedito nell'età più delicata della formazione dei minori, di subire i rischi di attacchi diretti alla sfera più vulnerabile di soggetti fragili.

Oggi, invece la disponibilità della rete da parte di giovani e giovanissimi a fronte delle indiscutibili potenzialità e vantaggi per gli utenti, espone tuttavia gli stessi all'elevato rischio di essere vittime di gravi pregiudizi ad opera di terzi, che si possono purtroppo materializzare sin da quando la vittima entra in possesso del suo primo cellulare, già ai nostri tempi, nella fase preadolescenziale.

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

Tralasciando di considerare il fatto che secondo alcuni eminenti medici l'interscambio genitoriale di informazione, a vantaggio dei giovanissimi, mediante il mezzo del libro favorisce lo sviluppo della parte del cervello umano deputato all'apprendimento, processo intellettivo non replicabile perlomeno nella stessa misura attraverso l'uso del cellulare, appare peraltro del tutto evidente quanto sia elevato il rischio per l'integrità degli stessi minori, che essi siano lasciati da soli nell'utilizzo di uno strumento certamente oggi necessario, ma che li espone a tutti i rischi derivanti da un uso inconsapevole del web.

La Polizia Postale di Cremona, attraverso questa guida pratica si rivolge a voi genitori proprio per illustrare i rischi più comuni per i giovani, derivanti dall'uso incontrollato di internet ed è finalizzata a sensibilizzarvi ed a elevare la vostra soglia di attenzione proprio allo scopo di recuperare quel necessario filtro genitoriale di cui hanno beneficiato le precedenti generazioni.

Sono infatti fermamente convinto che spetti non solo allo Stato, ma soprattutto alle famiglie ed alla scuola, il dovere di unire gli sforzi per assicurare la più elevata protezione possibile a giovani e giovanissimi contro i rischi che si corrono navigando inconsapevolmente in rete. Atteso che, le giovani generazioni rappresentano il nostro futuro contro ogni degenerazione del tessuto sociale presente e futuro in cui noi viviamo.

Desidero infine rivolgere un plauso ed un ringraziamento agli uomini ed alle donne della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale di Cremona, che da sempre dedicano ogni sforzo quotidiano a tutela di tutti gli utenti della rete.

Dr.ssa Manuela DE GIORGI

Primo Dirigente della Polizia di Stato

Dirigente del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale "Lombardia"



La tecnologia fa ormai parte delle nostre vite ed il suo uso non è più una scelta ma una necessità in quanto consente di fare cose inimmaginabili fino a poco tempo fa ed il tutto avviene attraverso un semplice click; ma purtroppo esiste anche il rovescio della medaglia.

Per navigare in rete bisogna, infatti, essere in grado di "dribblare" i rischi in quanto le insidie del web ed i pericoli per i minori sono sempre in agguato, facendo sempre troppe vittime. A riguardo molto è stato fatto da parte delle Istituzioni, della Scuola e della Polizia di Stato che attraverso la Polizia Postale, la Specialità che si occupa del cybercrime in tutte le sue declinazioni, assicura una presenza costante negli Istituti scolastici a fianco dei ragazzi ed una efficace attività di prevenzione continua e costante. Ma l'impegno deve necessariamente essere corale e coinvolgere tutti gli attori sociali tra i quali anche i genitori che non possono e non devono assolutamente esimersi da questo compito.

A 11 anni, di solito, viene regalato il primo smartphone ma i ragazzi non possono affacciarsi da soli nel mondo del web senza conoscerne

i pericoli che si celano per esempio dietro a un profilo falso oppure quando si condivide una foto intima, oppure ancora nel partecipare a chat contenenti discorsi d'odio. Non è sufficiente però la sensibilizzazione ai rischi rivolta unicamente ai ragazzi perché è necessario un pieno coinvolgimento anche dei genitori. Gli adulti a volte erroneamente credono che i nativi digitali siano più preparati e pertanto ritengono che il loro interessamento sia inutile. Ma non è così. Tecnicamente i ragazzi sono sicuramente più intuitivi ma non hanno ancora la consapevolezza dei pericoli del mondo reale e virtuale. I genitori sin dall'inizio devono essere in grado di accompagnare i propri figli, di non lasciarli soli, di intercettare i loro malesseri, disagi e richieste di aiuto. Dal nostro osservatorio possiamo testimoniare ad esempio che molti casi di adescamento online sono stati risolti grazie alle famiglie che, riuscendo ad intercettare alcuni segnali inviati dai minori, si sono rivolti tempestivamente alle Autorità competenti.

L'obiettivo di questo vademecum redatto dalla Polizia Postale è proprio quello di fornire delle pillole di cyber hygiene ai genitori, affinché essi possano tutelare i propri figli senza per questo negare loro le opportunità del web, contribuendo così ad un avvicinamento sicuro e consapevole dei minori al mondo digitale.

Dr. Imerio CHIAPPA

Dirigente Ufficio VI
Ufficio Scolastico Regionale Lombardia
Ambito territoriale di Cremona



Oggi viviamo in un'era digitale, e Internet offre opportunità incredibili per l'istruzione, la comunicazione e il divertimento. Tuttavia, per i minori, il mondo online presenta anche rischi significativi. È essenziale, perciò, che gli adulti si attivino al fine di garantire un ambiente sicuro e protetto per i giovani utenti. Strumento fondamentale è l'educazione digitale: insegnare ai bambini e agli adolescenti come navigare in modo sicuro e riconoscere contenuti inappropriati, ad essere consapevoli dei rischi, come il cyberbullismo, gli adescamenti online e la diffusione di dati personali, è diventato ormai indispensabile. Importante è il contributo della Polizia postale che svolge un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza dei minori on line, operando su più fronti: monitora il web per individuare e prevenire crimini informatici, educa genitori e ragazzi sui pericoli della rete e promuove l'uso responsabile di Internet. Attraverso

campagne informative e collaborazioni con scuole e associazioni cerca di creare una cultura della sicurezza digitale.

Affinché l'azione della polizia postale possa essere incisiva ed efficace è essenziale che si crei un'alleanza educativa forte, che si operi in sinergia con i genitori e le diverse agenzie educative preposte all'educazione delle giovani generazioni.

Creare un dialogo aperto tra istituzioni, genitori, insegnanti e giovani può favorire un uso responsabile di Internet. Strumenti come il controllo parentale possono essere utili, ma non sostituiscono l'importanza della comunicazione e del dialogo. Solo attraverso questi strumenti sarà possibile non solo consentire ai giovani di addentrarsi nel mondo digitale in modo sicuro ma anche promuovere l'empatia e il rispetto online, ricordando sempre che dietro ogni schermo c'è una persona reale. Solo così potremo sfruttare al massimo le potenzialità di Internet, proteggendo al contempo i minori dai suoi pericoli. Questa interessante e utilissima guida costituisce per gli adulti uno strumento pratico, semplice e sintetico per riconoscere ed aiutare i propri figli ad evitare i rischi e i pericoli del web, sapendone allo stesso tempo sfruttare le grandi potenzialità.

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

Introduzione

In un'epoca in cui la tecnologia e internet sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana, è fondamentale essere consapevoli dei rischi che i nostri figli possono affrontare online. Il mondo digitale offre infinite opportunità di apprendimento, svago e socializzazione, ma nasconde anche pericoli che possono minacciare il loro benessere fisico e psicologico.

Tra questi pericoli, la **dipendenza da internet**, il **cyberbullismo**, il **sexting**, il **grooming**, e la **sextortion** sono fenomeni preoccupanti che possono avere gravi conseguenze sulla vita dei nostri ragazzi. Questi fenomeni non solo compromettono la loro sicurezza, ma possono anche portare a situazioni di isolamento, stress emotivo e, in casi estremi, a problemi legali.

Come genitori, è nostro dovere vigilare, educare e proteggere i nostri figli, guidandoli verso un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali. Tuttavia, non sempre è facile riconoscere i segnali di allarme o sapere come intervenire efficacemente. È qui che la **Polizia Postale** diventa un alleato prezioso, offrendo supporto, consigli e azioni concrete per contrastare e prevenire questi pericoli.

In questa guida, esploreremo i principali rischi legati all'uso di internet, come identificarli e, soprattutto, come proteggere i nostri figli, assicurandoci che possano crescere in un ambiente digitale sicuro e sano. Ricordate, la prevenzione e la consapevolezza sono le chiavi per garantire il loro futuro benessere.

Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale

La Polizia Postale – Sicurezza Cibernetica è una Specialità della Polizia di Stato che gioca un ruolo cruciale nella lotta contro i crimini informatici, tra cui, per quanto riguarda in particolare i minori, la pedopornografia online e il cyberbullismo. Nota anche anche come Polizia Cibernetica, si occupa di proteggere le infrastrutture critiche, contrastare le frodi informatiche e tutelare i cittadini dai pericoli del web.

Contrasto alla Pedopornografia Online

Uno degli impegni più importanti della Polizia Postale riguarda il contrasto alla pedopornografia online. Questo fenomeno rappresenta una delle forme più gravi di sfruttamento e abuso dei minori. Attraverso attività di monitoraggio della rete, operazioni sotto copertura e collaborazione internazionale, la Polizia Postale identifica e arresta i responsabili, sequestra materiali illegali e smantella reti di distribuzione di contenuti pedopornografici.

Lotta al Cyberbullismo

Il cyberbullismo è un fenomeno che ha un impatto devastante soprattutto sui più giovani. La Polizia Postale lavora per prevenire e contrastare questo tipo di abusi, fornendo supporto alle vittime e promuovendo campagne di sensibilizzazione nelle scuole. L'obiettivo è educare i ragazzi all'uso responsabile della rete e incoraggiarli a denunciare eventuali episodi di bullismo digitale.

Contrasto ai Crimini Informatici

Oltre alla pedopornografia e al cyberbullismo, la Polizia Postale si occupa di una vasta gamma di crimini informatici, tra cui phishing, truffe online, attacchi hacker e furti di dati sensibili. Grazie a un lavoro continuo di aggiornamento tecnologico e alla formazione di personale altamente qualificato, la Specialità è in grado di affrontare minacce sempre più sofisticate e in continua evoluzione.

Collaborazione e Prevenzione

La Polizia Postale collabora con altre forze dell'ordine, enti pubblici e privati, e organismi internazionali per scambiare informazioni e migliorare l'efficacia delle operazioni di contrasto. La prevenzione è un altro aspetto fondamentale: campagne informative e seminari sono organizzati regolarmente per sensibilizzare il pubblico sui rischi connessi all'uso di internet.

In sintesi, il ruolo della Polizia Postale è essenziale per garantire la sicurezza dei cittadini nel mondo digitale. Attraverso un impegno costante nella prevenzione, nel contrasto e nell'educazione, il suo personale contribuisce a creare un ambiente online più sicuro e protetto per tutti.

Rapporto tra adolescenti e uso di Internet



Il rapporto tra nuovi media e adolescenti è un tema sempre più dibattuto, soprattutto alla luce dell'influenza crescente che queste tecnologie esercitano sulla vita dei giovani. I nuovi media, come i social network, le piattaforme di messaggistica istantanea, i videogiochi online e le app di condivisione di contenuti, offrono molteplici opportunità di connessione, apprendimento e intrattenimento. Tuttavia, la loro diffusione capillare porta con sé anche una serie di criticità che possono influenzare in modo significativo lo sviluppo psicologico, sociale ed emotivo degli adolescenti. Vediamo alcuni dei principali elementi di criticità.

Social: a quale età?

In Italia, la normativa sull'uso dei social media da parte dei minori è influenzata dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) dell'Unione Europea. Secondo il GDPR, l'età minima di riferimento per l'iscrizione ai social media sarebbe 16 anni, ma i singoli Stati membri possono abbassare questo limite, non al di sotto dei 13 anni.

La normativa italiana prevede:

- **Età minima per l'iscrizione:**
  - l'età minima stabilita per iscriversi autonomamente ai social media è di 14 anni. Questo è un adattamento del limite del GDPR al contesto italiano.

- **Minori di 14 anni:**
  - I ragazzi che non hanno ancora compiuto 14 anni devono avere il consenso esplicito dei genitori o dei tutori per poter iscriversi e utilizzare i social network.

- **13 anni e piattaforme internazionali:**
  - Su alcune piattaforme, come previsto dal GDPR e dalle politiche interne delle stesse, potrebbe essere consentito l'accesso a partire dai 13 anni, ma in Italia resta comunque necessaria l'autorizzazione dei genitori fino ai 14 anni. Questo limite superiore ai 13 anni è specifico alla normativa italiana per una maggiore tutela dei minori.

Dipendenza e uso eccessivo

Uno dei problemi più diffusi è la dipendenza dai nuovi media. Gli adolescenti passano molte ore al giorno collegati ai loro dispositivi, spesso a scapito di altre attività importanti come lo studio, l'esercizio fisico e le interazioni sociali faccia a faccia. Questa dipendenza può causare problemi di concentrazione, calo del rendimento scolastico e disturbi del sonno. Il fenomeno è ulteriormente aggravato dalla natura altamente coinvolgente e progettata per creare dipendenza delle piattaforme, che utilizzano meccanismi di ricompensa psicologica come i "like" e le notifiche per mantenere gli utenti attivi.

Cyberbullismo e pericoli online

Il cyberbullismo rappresenta una delle minacce più gravi per gli adolescenti sui nuovi media. Le piattaforme digitali offrono un terreno fertile per comportamenti aggressivi, poiché l'anonimato e la distanza

fisica possono ridurre l'inibizione e aumentare la propensione a compiere atti di bullismo. Gli adolescenti possono essere esposti a insulti, minacce, diffusione di false informazioni e altre forme di molestia che possono avere effetti devastanti sulla loro salute mentale e autostima.

Sovraesposizione a contenuti inappropriati

I nuovi media espongono spesso gli adolescenti a contenuti violenti, sessuali o inappropriati, che possono influenzare negativamente la loro percezione del mondo e delle relazioni interpersonali. La facile accessibilità di tali contenuti, spesso senza filtri adeguati, rende difficile per i genitori e gli educatori monitorare ciò che i giovani vedono online. Questo tipo di esposizione può portare a una desensibilizzazione verso la violenza, a una visione distorta della sessualità e a problemi di identità.

Impatto sull'autostima e immagine corporea

I social media, in particolare, giocano un ruolo importante nel plasmare l'autostima degli adolescenti. Il confronto costante con immagini di vite perfette e corpi idealizzati può portare a sentimenti di inadeguatezza, ansia e depressione. Gli adolescenti possono sviluppare un'immagine corporea distorta e problemi alimentari nel tentativo di conformarsi a standard di bellezza irrealistici promossi online. La ricerca di approvazione tramite "like" e commenti può diventare un indicatore del proprio valore personale, influenzando negativamente il benessere emotivo.

Perdita di privacy e dati personali

Gli adolescenti spesso non sono pienamente consapevoli dei rischi associati alla condivisione di informazioni personali online. La raccolta e l'utilizzo dei dati personali da parte delle piattaforme digitali possono mettere a rischio la privacy e la sicurezza degli utenti. Le

informazioni condivise possono essere utilizzate per scopi commerciali, ma anche per attività malevole come il furto d'identità. Inoltre, i giovani possono non avere piena consapevolezza di come le loro azioni online possano avere conseguenze durature, inclusa la creazione di una "traccia digitale" che può influenzare future opportunità di lavoro o di istruzione.

Distorsione della realtà e misinformazione

I nuovi media, in particolare i social network, possono diventare veicoli di disinformazione e fake news. Gli adolescenti, che spesso non hanno ancora sviluppato un senso critico maturo, possono essere facilmente influenzati da informazioni false o distorte. Questo può avere implicazioni significative sulla loro capacità di comprendere il mondo, influenzare le loro opinioni e comportamenti, e contribuire a diffondere ulteriormente la disinformazione.

La Dipendenza da Internet



La dipendenza da internet - **Internet Addiction Disorder (IAD)** - è un disturbo del comportamento caratterizzato dall'uso eccessivo e compulsivo di internet, che interferisce con la vita quotidiana di una persona. Questo disturbo si manifesta quando l'uso di internet diventa una necessità irrinunciabile, con conseguenze negative su relazioni sociali, attività lavorative, scolastiche e sul benessere psicologico.

La dipendenza da internet può svilupparsi in vari modi, spesso legati a specifiche attività online:

- **Social media**:
  - L'uso eccessivo di social network può portare a una continua ricerca di approvazione e gratificazione attraverso "like" e commenti, alimentando un ciclo di utilizzo compulsivo.
- **Gaming Online**:
  - I giochi online, soprattutto quelli multiplayer, possono creare una forte dipendenza a causa della continua competizione, delle ricompense virtuali e delle relazioni sociali sviluppate all'interno del gioco.
- **Streaming e video**:
  - Guardare video in streaming su piattaforme come YouTube o Netflix può diventare un'attività

incessante, con maratone di visione che occupano gran parte della giornata.

- **Shopping online e scommesse**:
  - L'acquisto compulsivo su piattaforme di e-commerce o la partecipazione continua a scommesse e giochi d'azzardo online possono generare una dipendenza economica e psicologica.
- **Navigazione compulsiva**:
  - La ricerca continua di informazioni, notizie o contenuti specifici su internet può portare a passare ore online senza un vero scopo, solo per soddisfare una necessità di curiosità o controllo.

Riconoscere i segnali della dipendenza da internet è fondamentale per intervenire tempestivamente:

- **Tempo eccessivo online**:
  - Passare molte ore su internet, anche sacrificando il sonno, i pasti o altre attività quotidiane.
- **Isolamento sociale**:
  - Allontanarsi dalle relazioni sociali reali, preferendo l'interazione online.
- **Irritabilità e ansia**:
  - Mostrare segni di irritabilità, ansia o depressione quando non si ha accesso a internet o quando si è costretti a interrompere l'attività online.
- **Perdita di interesse per altre attività**:
  - Abbandonare hobby, sport o altre attività che un tempo erano fonte di piacere.
- **Declino nel rendimento scolastico o lavorativo**:
  - riduzione della concentrazione e delle prestazioni scolastiche o lavorative a causa del tempo trascorso online.

- **Problemi fisici**:
  - Affaticamento degli occhi, dolori alla schiena, emicranie o sindrome del tunnel carpale a causa del prolungato utilizzo di dispositivi elettronici.

Come difendersi dalla dipendenza da internet

Per difendersi dalla dipendenza da internet, è necessario adottare strategie preventive e correttive:

- **Impostare limiti di tempo**:
  - Stabilire un tempo massimo da dedicare a internet ogni giorno e rispettarlo rigorosamente.
- **Pianificare attività alternative**:
  - organizzare la giornata includendo attività offline, come sport, hobby, lettura, e incontri sociali per ridurre il tempo trascorso online.
- **disconnettersi periodicamente**:
  - Prendere pause regolari dall'uso di internet, ad esempio spegnendo il telefono o il computer durante i pasti, prima di dormire e durante le uscite con amici o familiari.
- **Usare App di monitoraggio**:
  - Installare applicazioni che monitorano l'uso di internet e dei social media, fornendo report dettagliati e promemoria per ridurre il tempo online.
- **Mantenere un equilibrio tra vita online e offline**:
  - Coltivare relazioni e attività nel mondo reale, mantenendo un equilibrio sano tra la vita online e offline.

Cosa possono fare i genitori di figli vittime della dipendenza da internet

I genitori svolgono un ruolo cruciale nel prevenire e affrontare la dipendenza da internet nei figli:

- **Dialogo aperto**:
  - Parlare apertamente con i figli riguardo all'uso di internet, discutendo dei pericoli della dipendenza e dell'importanza di un uso equilibrato e consapevole della tecnologia.
- **Stabilire regole chiare**:
  - Stabilire regole sull'uso di dispositivi elettronici, come limitare il tempo trascorso online e definire orari specifici in cui è permesso l'accesso a internet.
- **Monitoraggio e controllo**:
  - Utilizzare strumenti di controllo parentale per monitorare le attività online dei figli e per impostare limiti di utilizzo. Questo aiuta a prevenire l'accesso a contenuti inappropriati o l'uso eccessivo di internet.
- **Promuovere attività offline**:
  - Incoraggiare i figli a partecipare ad attività sportive, culturali o sociali che non prevedono l'uso di internet, aiutandoli a sviluppare interessi e relazioni nel mondo reale.
- **Essere un modello positivo**:
  - I genitori devono essere un esempio positivo nell'uso della tecnologia, dimostrando un equilibrio tra vita online e offline e limitando il proprio uso di internet in presenza dei figli.
- **Supporto psicologico**:
  - Se la dipendenza da internet diventa grave, è importante cercare l'aiuto di un professionista, come uno psicologo o un terapeuta specializzato in dipendenze.

La responsabilità penale e civile

Imputabilità dei Minori.



L'imputabilità è la capacità di una persona di essere ritenuta penalmente responsabile di un reato. In Italia, il concetto di imputabilità dei minori è regolato da una serie di norme che distinguono i minori dagli adulti per quanto riguarda la responsabilità penale. Queste norme riconoscono che i giovani, a causa della loro età e della loro maturità, non possono essere trattati come adulti in ambito penale.

L’articolo 97 del Codice Penale stabilisce che nessuno può essere punito per un reato se non è capace di intendere e di volere al momento del fatto. Tuttavia, per i minori di età, si applicano norme specifiche che tengono conto della loro età e del loro sviluppo psicologico.

L’articolo 98 del Codice Penale stabilisce che i minori di 14 anni sono considerati incapaci di intendere e di volere e, pertanto, non sono penalmente imputabili. In altre parole, non possono essere ritenuti responsabili per reati penali e non possono essere perseguiti penalmente.

I minori di età compresa tra 14 e 18 anni sono considerati imputabili, ma il sistema penale applicabile è differente rispetto a quello per gli adulti. Per questi minori, il sistema giudiziario si basa su principi di educazione e recupero piuttosto che di punizione. I reati commessi dai

minori sono trattati con un orientamento finalizzato al loro reinserimento sociale.

La colpa in educando e la colpa in vigilando: responsabilità civile dei genitori nel codice civile italiano

Nel diritto civile italiano, la responsabilità dei genitori per i danni causati dai figli minori è un tema centrale, regolato principalmente dagli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile. Due concetti fondamentali in questo ambito sono la **colpa in educando** e la **colpa in vigilando**, che delineano i doveri dei genitori (e di altre figure responsabili) nell'educazione e nella sorveglianza dei minori.

Colpa in Educando

La colpa in educando si riferisce alla responsabilità che grava sui genitori o sui tutori per non aver impartito una corretta educazione ai propri figli. L'articolo 2048, comma 1, del Codice Civile stabilisce che i genitori sono responsabili dei danni causati dai figli minori non emancipati che convivono con loro, salvo che essi provino di non aver potuto impedire il fatto. Questo significa che esiste una presunzione di responsabilità a carico dei genitori per i comportamenti illeciti dei figli minori, fondata sull'idea che i genitori hanno il dovere di educare i figli al rispetto delle leggi e dei diritti altrui.

L’educazione, in questo contesto, non si riferisce solo all’insegnamento scolastico, ma comprende un’ampia gamma di valori e norme sociali che devono essere trasmesse al minore. I genitori devono quindi insegnare al figlio comportamenti adeguati e far comprendere l’importanza delle regole, affinché quest’ultimo non arrechi danno ad altri.

Colpa in Vigilando

La colpa in vigilando, invece, si concentra sull'obbligo di sorveglianza che i genitori, i tutori, e in alcuni casi anche insegnanti e maestri artigiani, hanno nei confronti dei minori. Secondo l'articolo 2048, comma 2, del Codice Civile, i genitori sono altresì responsabili se non hanno adeguatamente vigilato sui loro figli, prevenendo così comportamenti che potrebbero causare danni a terzi.

La vigilanza non deve essere interpretata come un controllo costante, ma piuttosto come un monitoraggio attento e proporzionato alle circostanze, che varia in base all'età, al carattere del minore e alle situazioni specifiche. Per esempio, un minore molto piccolo richiederà una sorveglianza più stringente rispetto a un adolescente, che potrebbe godere di una maggiore autonomia.

Applicazioni pratiche e giurisprudenza

In giurisprudenza, la colpa in educando e la colpa in vigilando sono state spesso oggetto di analisi approfondite. Ad esempio, i tribunali hanno stabilito che i genitori non possono esimersi dalla responsabilità limitandosi a sostenere di aver impartito una buona educazione o di aver sorvegliato il minore in maniera adeguata. È necessario che tali affermazioni siano supportate da prove concrete, come la testimonianza di insegnanti, amici di famiglia o altre figure che possano attestare il comportamento del minore e le abitudini educative della famiglia.

Un esempio tipico di applicazione della colpa in educando si verifica quando un minore compie atti di vandalismo o bullismo. In questi casi, se i genitori non riescono a dimostrare di aver impartito una corretta educazione al rispetto degli altri e delle proprietà altrui, saranno ritenuti responsabili per i danni causati dal figlio. Analogamente, la colpa in vigilando è spesso invocata in casi in cui un minore causa un incidente mentre è sotto la sorveglianza dei genitori o di un insegnante.

Conclusione

L'imputabilità dei minori e la responsabilità dei genitori sono regolamentate in modo specifico dalla legge italiana, che distingue tra minori di 14 anni, considerati non imputabili, e quelli tra 14 e 18 anni, per cui valgono principi di recupero e reinserimento sociale. I genitori, inoltre, sono civilmente responsabili per i danni causati dai figli a causa di colpa in educando e in vigilando. Questo implica un dovere non solo di educazione adeguata ma anche di sorveglianza, la cui mancanza può portare a conseguenze legali per i genitori stessi.

Cyberbullismo



Il cyberbullismo è una forma di bullismo che si manifesta attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Può includere l'uso di social media, chat, piattaforme di gaming e dispositivi mobili per diffondere messaggi, immagini o video offensivi, diffamatori o minacciosi. A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo può avvenire 24 ore su 24, sette giorni su sette, e può raggiungere la vittima ovunque essa si trovi, aumentando così l'impatto psicologico.

Esempi di Cyberbullismo

Il cyberbullismo può manifestarsi in molte forme diverse:

- **Insulti o minacce online**:
  - Inviare messaggi offensivi o minacciosi tramite SMS, chat o social media.
- **Diffusione di informazioni private**:
  - Condividere foto, video o informazioni personali senza il consenso della vittima.
- **Esclusione intenzionale**:
  - Escludere deliberatamente una persona da un gruppo online o da una comunità virtuale.

- **Impersonificazione**:
  - Creare un profilo falso con l'intento di diffamare o danneggiare la reputazione di una persona.
- **Grooming**:
  - Adescamento online, spesso finalizzato a instaurare rapporti di fiducia con la vittima per scopi illeciti.

Caratteristiche e circostanze che possono rendere un bambino potenziale vittima di cyberbullismo.

Questi fattori non determinano necessariamente che un bambino sarà bullizzato online, ma aumentano il rischio e possono renderlo un obiettivo più probabile. Ecco alcune delle principali caratteristiche che possono fare di un bambino una potenziale vittima di cyberbullismo:

- **Bassa autostima e insicurezza**:
  - I bambini con bassa autostima o insicurezze personali possono essere più facilmente presi di mira dai cyberbulli. La loro vulnerabilità emotiva li rende meno capaci di difendersi o di reagire ai commenti negativi, e possono credere più facilmente alle critiche o alle offese che ricevono online.
- **Isolamento sociale:**
  - I bambini che hanno pochi amici o che sono socialmente isolati tendono a essere più vulnerabili al cyberbullismo. La mancanza di una rete di supporto sociale li rende più esposti agli attacchi e meno protetti dalle conseguenze psicologiche delle molestie.
- **Differenze percepibili (Aspetto Fisico, Etnia, Orientamento Sessuale):**
  - Caratteristiche percepite come diverse dalla norma, come l'aspetto fisico (sovrappeso, disabilità), l'etnia, l'orientamento sessuale, o altre differenze personali, possono rendere i bambini bersagli più facili per il

cyberbullismo. Questi elementi di diversità sono spesso utilizzati dai bulli per attaccare e umiliare la vittima.

- **Uso intenso e senza supervisione dei Social Media:**
  - I bambini che utilizzano molto i social media senza la supervisione di un adulto sono più esposti ai rischi del cyberbullismo. L'eccessivo tempo trascorso online aumenta le probabilità di incontrare bulli e di essere coinvolti in dinamiche di prevaricazione digitale.
- **Difficoltà a difendersi o a reagire:**
  - I bambini che hanno difficoltà a difendersi, che sono timidi, introversi o che tendono a evitare il conflitto, possono essere considerati "facili prede" dai cyberbulli. La loro incapacità di reagire alle molestie incoraggia spesso i bulli a continuare con i comportamenti aggressivi.
- **Esperienze pregresse di bullismo offline:**
  - I bambini che sono già vittime di bullismo nella vita reale possono essere presi di mira anche online. Il bullismo spesso si trasferisce o si amplifica nelle piattaforme digitali, dove i bulli possono continuare ad attaccare la vittima senza la supervisione degli adulti.
- **Attività online che espongono a rischi:**
  - La partecipazione ad attività che espongono il bambino a rischi, come condividere foto personali, partecipare a discussioni controverse, o frequentare chat room pubbliche, può aumentare le probabilità di diventare una vittima di cyberbullismo. Questi comportamenti possono attirare l'attenzione di bulli e altri malintenzionati.
- **Difficoltà nel riconoscere e segnalare il bullismo:**
  - Alcuni bambini non riconoscono immediatamente i segnali del cyberbullismo o non sanno come segnalarlo. La mancanza di consapevolezza su cosa sia il cyberbullismo o la paura di peggiorare la

situazione possono portare i bambini a non chiedere aiuto, prolungando la loro sofferenza.

- **Elevata sensibilità ai giudizi degli altri:**
  - I bambini che danno molta importanza all'opinione altrui e che sono particolarmente sensibili al giudizio sociale sono più inclini a essere feriti dalle critiche o dai commenti negativi ricevuti online. Questa sensibilità può rendere il cyberbullismo particolarmente dannoso per loro, influenzando profondamente la loro autostima.
- **Assenza di supporto familiare o scolastico:**
  - La mancanza di una rete di supporto emotivo da parte della famiglia o della scuola può rendere i bambini più vulnerabili al cyberbullismo. Senza adulti di riferimento a cui rivolgersi, i bambini possono sentirsi soli e impotenti di fronte agli attacchi online.

Rischi per le vittime di Cyberbullismo

I ragazzi vittime di cyberbullismo possono subire gravi conseguenze psicologiche, tra cui:

- **Ansia e depressione**:
  - La continua esposizione a comportamenti ostili può causare stati di ansia e depressione.
- **Bassa autostima**:
  - Le offese ripetute possono influenzare negativamente la percezione di sé.
- **Isolamento sociale**:
  - Le vittime possono evitare le interazioni sociali per paura di ulteriori attacchi.
- **Ideazione suicidaria**:
  - In casi estremi, il cyberbullismo può spingere le vittime a considerare il suicidio come via di fuga.

Come capire se un ragazzo è vittima di cyberbullismo

I segnali che un ragazzo potrebbe essere vittima di cyberbullismo includono:

- **Cambiamenti improvvisi di umore**:
  - Tristezza, irritabilità o ansia senza cause apparenti.
- **Evitamento delle attività sociali**:
  - Rifiuto di partecipare a eventi o interazioni sociali.
- **Rifiuto di usare il telefono o il computer**:
  - Paura o ansia legata all'uso dei dispositivi digitali.
- **Problemi scolastici**:
  - Calo del rendimento scolastico o riluttanza a frequentare la scuola.
- **Disturbi del sonno o dell'alimentazione**:
  - Difficoltà a dormire o cambiamenti nell'appetito.

Come difendersi dal Cyberbullismo

Esistono diverse strategie per difendersi dal cyberbullismo:

- **Non rispondere**:
  - Ignorare i messaggi offensivi per non alimentare ulteriormente il bullo.
- **Bloccare il bullo**:
  - Utilizzare le impostazioni di privacy per bloccare l'accesso del bullo ai propri profili.
- **Segnalare l'abuso**:
  - Utilizzare le funzioni di segnalazione delle piattaforme social per denunciare comportamenti inappropriati.

- **Conservare le prove**:
  - Salvare screenshot o messaggi come prova per eventuali azioni legali.
- **Parlare con un adulto di fiducia**:
  - Riferire il problema a genitori, insegnanti o altre figure di riferimento.

Cosa possono fare i genitori

I genitori di ragazzi vittime di cyberbullismo possono svolgere un ruolo cruciale:

- **Ascoltare senza giudicare**:
  - Creare un ambiente sicuro in cui il ragazzo si senta libero di parlare.
- **Monitorare l'uso della tecnologia**:
  - Senza essere invasivi, tenere d'occhio l'attività online dei figli.
- **Collaborare con la scuola**:
  - Informare gli insegnanti o il dirigente scolastico per avere supporto.
- **Contattare le autorità**:
  - Se necessario, rivolgersi alla polizia postale per denunciare i comportamenti illeciti.

Cosa prevede la legge sul Cyberbullismo (Legge n. 71/2017)

- **Definizione di Cyberbullismo**:
  - La legge fornisce una definizione chiara di cyberbullismo, identificandolo come ***"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica, ai danni di minori"***.
- **Richiesta di rimozione dei contenuti**:
  - I minori vittime di cyberbullismo o i loro genitori possono richiedere direttamente al gestore del sito web o del social network la rimozione, l'oscuramento o il blocco di qualsiasi contenuto lesivo. Se il gestore non agisce entro 48 ore, è possibile rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, che interviene entro le successive 48 ore.
- **Ruolo delle scuole**:
  - La legge prevede che ogni istituto scolastico designi un docente come referente per le iniziative contro il cyberbullismo. Le scuole sono inoltre tenute a promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete e a implementare programmi di prevenzione del cyberbullismo.
- **Ammonimento del Questore**:
  - I minori di età superiore a 14 anni che si rendono responsabili di atti di cyberbullismo possono essere soggetti all'ammonimento del Questore. Questo provvedimento, che rappresenta un richiamo formale, viene attivato su richiesta della vittima (o dei suoi genitori) e prevede che il Questore convochi il minore responsabile per ammonirlo. Se dopo l'ammonimento

il comportamento non cessa e vengono commessi ulteriori reati, le pene possono essere aggravate.

I deepfake

Un **deepfake** è una tecnologia che utilizza l'intelligenza artificiale per creare immagini, video o audio falsi ma incredibilmente realistici.

Questa tecnica permette di sostituire il volto di una persona con quello di un'altra, manipolare i movimenti facciali, alterare espressioni o creare interazioni audio convincenti, facendo sembrare che qualcuno abbia detto o fatto qualcosa che, in realtà, non ha mai detto o fatto.

I deepfake vengono spesso utilizzati in modo dannoso per la diffusione di disinformazione, la creazione di contenuti falsi o il cyberbullismo.

In molti casi sono usati dai ragazzi anche per la creazione di false immagini di nudo di compagni che poi vengono diffuse tra le chat di gruppo per deriderne la vittima.

ATTENZIONE!!!! Le foto di nudo di un minore, anche se create artificialmente sono considerate a tutti gli effetti materiale pedopornografico e la loro produzione è punita molto severamente dalla legge! (vedere paragrafo sulla pedopornografia)

I reati nei comportamenti da Cyberbullismo

Reato	Descrizione	Normativa di riferimento
Diffamazione	Pubblicazione di contenuti offensivi e lesivi della reputazione di una persona attraverso mezzi di comunicazione digitale (social media, chat, ecc.).	Art. 595 Codice Penale
Minaccia	Inviare messaggi minacciosi, intimorendo la vittima attraverso l'uso di mezzi elettronici.	Art. 612 Codice Penale
Ingiuria	Insulti diretti a una persona attraverso mezzi digitali, che ledono l'onore o il decoro della stessa.	Art. 594 Codice Penale (abrogato ma rilevante in contesti civili)
Stalking	Comportamenti persecutori reiterati, che possono includere minacce, molestie o altre forme di intimidazione, realizzati tramite mezzi digitali.	Art. 612-bis Codice Penale
Sostituzione di persona	Creazione di profili falsi o furto di identità online per danneggiare la reputazione di una persona o per trarne vantaggio.	Art. 494 Codice Penale
Crimini d'odio	Viene punito chiunque promuova idee basate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, nonché chi commetta o istighi atti di discriminazione o violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.	Art. 604-bis Codice Penale
Molestie	Atti che turbano la tranquillità di una persona, effettuati tramite comunicazioni elettroniche indesiderate.	Art. 660 Codice Penale

Accesso abusivo a sistema informatico	Accesso non autorizzato a sistemi informatici (intesi anche come profili social), spesso per ottenere informazioni private o per danneggiare la vittima.	Art. 615-ter Codice Penale
Trattamento illecito di dati personali	Raccolta, diffusione o utilizzo di dati personali senza il consenso della persona coinvolta, violando la privacy.	Art. 167 Codice della Privacy (D.Lgs. 196/2003)
Revenge porn	Diffusione non consensuale di immagini o video intimi per vendetta o per danneggiare la vittima. Se i contenuti rappresentano un minore i reati sono di pedopornografia.	Art. 612-ter Codice Penale
Istigazione al suicidio	Incitamento a commettere atti autolesivi o suicidio, spesso attraverso mezzi digitali.	Art. 580 Codice Penale
Estorsione	Richiesta di denaro o altre forme di vantaggio in cambio di non divulgare informazioni imbarazzanti o dannose ottenute online.	Art. 629 Codice Penale
Sextortion	Ricatto sessuale online, in cui la vittima viene minacciata con la diffusione di contenuti intimi.	Art. 629 Codice Penale

La Pedopornografia Online



La pedopornografia è la produzione, distribuzione, visualizzazione o possesso di materiale pornografico che coinvolge minori. Questo fenomeno, che si sviluppa principalmente attraverso internet, rappresenta una delle minacce più gravi e pericolose per i bambini e gli adolescenti. La diffusione di tali contenuti avviene su siti web, social media, app di messaggistica e, sempre più spesso, tramite piattaforme difficili da monitorare.

Il minore, oltre a esserne vittima, può diventare autore di reati di natura pedopornografica.

I Rischi per i minori

I minori sono particolarmente vulnerabili a questa forma di reati per vari motivi:

- **Ingenuità e Fiducia**:
  - I bambini e gli adolescenti tendono a fidarsi facilmente, e possono essere manipolati da adulti che si presentano come amici o coetanei.
- **Esposizione Involontaria**:
  - Spesso i minori possono imbattersi in contenuti pedopornografici mentre navigano online, o possono essere indotti a partecipare alla creazione di tali

contenuti senza comprendere la gravità della situazione.

- **Conseguenze Psicologiche**:
  - L'esposizione o il coinvolgimento in pedopornografia può causare traumi profondi, che possono manifestarsi in ansia, depressione, isolamento sociale e difficoltà relazionali.

Come prevenire la pedopornografia

La prevenzione è la chiave per proteggere i minori dai pericoli della pedopornografia online. Ecco alcune azioni che i genitori possono intraprendere:

- **Educazione e dialogo aperto**:
  - Parlate con i vostri figli dei pericoli online in modo adeguato alla loro età. È importante che capiscano che non devono mai condividere immagini o informazioni personali con estranei.
  - Spiegate loro che se qualcuno li mette a disagio o chiede loro di fare qualcosa che non vogliono, devono immediatamente informare un adulto di fiducia.
- **Utilizzo di software di controllo parentale (vedere paragrafo sui Parental Control)**:
  - Installate software di controllo parentale che permettano di monitorare l'attività online dei vostri figli, limitando l'accesso a contenuti inappropriati e bloccando siti pericolosi.
  - Verificate regolarmente le impostazioni della privacy sui dispositivi e le app che i vostri figli utilizzano.
- **Supervisione attenta**:
  - Prestate attenzione ai cambiamenti nel comportamento dei vostri figli. Se diventano eccessivamente riservati, ansiosi o ossessionati dall'uso del loro dispositivo, potrebbe essere un segnale di pericolo.

- Assicuratevi che i dispositivi elettronici siano usati in spazi comuni della casa e non in isolamento.

- **Educazione alla privacy digitale**:
  - Insegnate ai vostri figli l'importanza di mantenere privata la propria identità online, evitando di condividere dettagli personali come indirizzi, numeri di telefono o fotografie.
  - Incoraggiateli a riflettere prima di postare o condividere qualsiasi contenuto online.

Cosa fare se un minore è coinvolto

Se sospettate che vostro figlio sia stato coinvolto in situazioni di pedopornografia, è fondamentale agire tempestivamente:

- **Non reagite in modo eccessivo**:
  - Anche se è difficile, cercate di mantenere la calma e non colpevolizzare il minore. Il vostro sostegno è essenziale per aiutare vostro figlio a superare la situazione.
- **Segnalate subito alle Autorità**:
  - Contattate immediatamente la Polizia Postale, che ha un ruolo specifico nella prevenzione e nel contrasto della pedopornografia online.
- **Non cancellate le prove**:
  - Non eliminate messaggi, foto o video dal dispositivo del minore. Questi materiali possono essere essenziali per l'indagine della Polizia Postale.
- **Richiedete supporto psicologico**:
  - È importante offrire al minore un adeguato supporto psicologico per affrontare il trauma subito. Rivolgetevi a un professionista specializzato in problematiche legate agli abusi sui minori.

L'adescamento Online



L'adescamento online, noto anche come grooming, è un fenomeno in preoccupante crescita che coinvolge soprattutto i minori. Questa pratica, purtroppo diffusa, consiste nell'azione di un adulto che, attraverso l'utilizzo di internet e dei social media, cerca di instaurare un rapporto di fiducia con un minore con l'obiettivo di manipolarlo e, spesso, abusare sessualmente di lui, spingendolo anche alla creazione di immagini e video di nudo o di contenuto sessualmente esplicito. Si tratta di un crimine subdolo e pericoloso, che spesso avviene lontano dagli occhi dei genitori, rendendo difficile la sua individuazione e prevenzione.

Cos'è il Grooming

Il grooming è un processo che avviene in diverse fasi, ognuna delle quali è attentamente orchestrata dall'adescatore per avvicinarsi al minore senza destare sospetti:

- **Contatto iniziale:**
  - L'adescatore individua la vittima attraverso social media, chat di giochi online, o altre piattaforme frequentate dai giovani. Inizia con conversazioni apparentemente innocue per creare un legame.

- **Costruzione della fiducia:**
  - Una volta stabilito il contatto, l'adescatore cerca di conquistare la fiducia del minore, spesso facendosi passare per un coetaneo o una figura amichevole. Utilizza elogi, attenzioni particolari, o interessi comuni per stabilire una connessione.
- **Isolamento della vittima:**
  - L'adulto cerca di isolare la vittima, allontanandola dagli amici e dalla famiglia, e facendo leva su emozioni come la solitudine o l'incomprensione.
- **Richieste di contenuti inappropriati:**
  - Quando l'adescatore ritiene di avere il controllo, inizia a fare richieste più audaci, come foto o video intimi. Questo materiale viene spesso utilizzato come strumento di ricatto per ottenere ulteriori favori sessuali.
- **Incontro fisico o abuso virtuale:**
  - Nei casi peggiori, l'adescatore cerca un incontro fisico con la vittima, mettendo gravemente a rischio la sua sicurezza.

Rischi e pericoli dell'adescamento online

L'adescamento online è un pericolo non solo fisico, ma anche psicologico per i giovani coinvolti. Le vittime possono sviluppare sensi di colpa, ansia, depressione, e nei casi più gravi, possono essere spinte al suicidio. Inoltre, il materiale condiviso può essere utilizzato dagli adescatori per estorcere denaro o ulteriori contenuti sessuali, prolungando l'abuso nel tempo.

Essere vittima di adescamento online è un'esperienza traumatica, ma con l'intervento tempestivo e il giusto supporto, il minore può superare questa difficile situazione. Agire prontamente, segnalare alle autorità e fornire un ambiente sicuro e comprensivo sono i passi chiave per proteggere il minore e aiutarlo a riprendersi.

Consigli per i genitori: come proteggere i propri figli

Per prevenire i rischi legati all'adescamento online, i genitori devono assumere un ruolo attivo e informato nella vita digitale dei propri figli. Ecco alcuni consigli utili:

- **Educare e parlare:**
  - Spiegare ai figli i rischi di internet e l'importanza di non condividere informazioni personali o contenuti intimi con sconosciuti. Incoraggiare un dialogo aperto su eventuali contatti sospetti o conversazioni scomode.
- **Monitorare l'uso di internet:**
  - Controllare quali piattaforme e social network i figli utilizzano. È possibile installare software di controllo parentale per monitorare le attività online e impostare limiti di utilizzo.
- **Impostare regole chiare:**
  - Stabilire regole precise sull'uso di internet, inclusi i tempi di connessione e le piattaforme autorizzate. Vietare l'utilizzo di webcam con sconosciuti.
- **Insegnare a riconoscere i pericoli:**
  - Mostrare esempi di possibili tecniche utilizzate dagli adescatori, come il finto interesse o le richieste di trasferirsi su altre piattaforme meno sicure.
- **Segnalare comportamenti sospetti:**
  - In caso di sospetto, non esitare a contattare la Polizia Postale o a utilizzare i servizi di segnalazione presenti su molte piattaforme social.

Cosa fare se un minore è vittima di adescamento online

Scoprire che un minore è vittima di adescamento online può essere un'esperienza scioccante e spaventosa sia per il minore che per i genitori. Tuttavia, è fondamentale agire prontamente e in maniera efficace per proteggere il minore e interrompere il contatto con l'adescatore. Ecco i passi consigliati da seguire:

- **Rimanere calmi e ascoltare il minore:**
  - È essenziale mantenere la calma e non far sentire il minore colpevole o giudicato. Accoglierlo con empatia e ascoltare attentamente il suo racconto, dimostrando sostegno e comprensione.
  - Incoraggiare il minore a condividere tutti i dettagli possibili, ma senza forzarlo. Il suo racconto è essenziale per capire la gravità della situazione e prendere le misure necessarie.
- **Interrompere immediatamente il contatto con l'adescatore:**
  - Bloccare l'adescatore su tutte le piattaforme e interrompere ogni forma di comunicazione. Non tentare di affrontare l'adescatore direttamente, poiché ciò potrebbe aggravare la situazione.
  - Salvare tutte le conversazioni, messaggi, foto, o video che possano essere utili come prove. È importante non cancellare nulla, poiché queste informazioni saranno fondamentali per le autorità.
- **Segnalare l'accaduto alle autorità competenti:**
  - **Contattare la polizia postale**: È possibile fare una segnalazione online sul sito ufficiale della Polizia Postale o recarsi direttamente in una delle loro sedi per denunciare l'accaduto. La Polizia Postale ha esperti che sanno come gestire questi casi e prendere misure immediate contro l'adescatore.

- **Rivolgersi ad associazioni di supporto**: Esistono numerose associazioni che offrono supporto psicologico e legale alle vittime di adescamento online, come Telefono Azzurro. Questi servizi possono fornire un aiuto prezioso sia al minore che ai genitori.

- **Supporto psicologico per il minore:**
  - L'adescamento online può avere gravi ripercussioni psicologiche sul minore, come ansia, depressione, senso di colpa e vergogna. È fondamentale cercare il supporto di uno psicologo specializzato in traumi e abusi per aiutare il minore a elaborare l'esperienza e recuperare la serenità.
  - Assicurarsi che il minore si senta al sicuro e protetto, offrendogli tutto il sostegno emotivo possibile.
- **Informare la scuola (se opportuno):**
  - Se l'adescamento ha avuto un impatto sulla vita scolastica del minore, può essere utile informare gli insegnanti o il personale scolastico per ottenere un ulteriore supporto. Le scuole dispongono spesso di consulenti e psicologi che possono aiutare.
- **Rivedere le regole di sicurezza online:**
  - Dopo l'accaduto, è importante educare il minore a un uso più sicuro della rete. Insegnare l'importanza della privacy, di non condividere informazioni personali e di non fidarsi di sconosciuti online.
  - Insegnare a riconoscere i segnali di un comportamento sospetto e incoraggiare il minore a parlare subito se qualcosa lo mette a disagio.
- **Monitorare future attività online:**
  - Continuare a monitorare l'uso di internet e social media da parte del minore, rafforzando il dialogo e la fiducia reciproca. È importante mantenere un equilibrio tra controllo e rispetto della sua privacy, garantendo che il minore si senta sempre libero di comunicare eventuali preoccupazioni.

Il Sexting



Il sexting è l'invio, la ricezione o la condivisione di contenuti sessualmente espliciti tramite messaggi di testo, immagini o video attraverso dispositivi elettronici, come smartphone, tablet o computer. Questo fenomeno coinvolge prevalentemente adolescenti e giovani adulti, che possono scambiarsi tali contenuti in contesti di flirt, relazioni sentimentali o per semplice curiosità.

Il sexting può avvenire in diversi contesti e modalità:

- **Scambio privato**:
  - Due persone, generalmente coinvolte in una relazione romantica, decidono di scambiarsi foto o video intimi come parte della loro interazione personale.
- **Richiesta o pressione**:
  - Uno dei partner può sentire la pressione di inviare contenuti espliciti per compiacere l'altro, spesso in seguito a insistenza o minacce velate.
- **Gruppi di chat**:
  - I contenuti possono essere condivisi in gruppi di amici o conoscenti, a volte senza il consenso della persona ritratta, generando rischi di diffusione incontrollata.

- **Condivisione non consensuale**:
  - Una volta che i contenuti sono stati inviati, possono essere diffusi senza il consenso della persona coinvolta, diventando potenzialmente virali su internet.

Pericoli per la vittima

Il sexting può comportare numerosi pericoli, soprattutto se i contenuti vengono diffusi senza consenso:

- **Diffusione incontrollata**:
  - Una volta inviato, il contenuto può essere facilmente copiato e diffuso su internet, rendendo impossibile il controllo sulla sua circolazione.
- **Cyberbullismo e derisione**:
  - La vittima può essere soggetta a cyberbullismo, scherni e umiliazioni pubbliche da parte di coetanei, amici o sconosciuti.
- **Danni alla reputazione**:
  - La diffusione di immagini o video intimi può avere gravi conseguenze sulla reputazione della vittima, compromettendo relazioni sociali, accademiche e lavorative.
- **Stress emotivo e psicologico**:
  - La vittima può soffrire di ansia, depressione e disturbi da stress post-traumatico a causa dell'esposizione involontaria della propria intimità.
- **Possibili ripercussioni legali**:
  - Nei casi in cui siano coinvolti minori, anche la sola produzione o detenzione di immagini esplicite può avere gravi conseguenze legali, trattandosi di materiale pedopornografico.

Come riconoscere una vittima di sexting

Riconoscere i segnali di una vittima di sexting è cruciale per intervenire tempestivamente:

- **Cambiamenti comportamentali**:
  - La vittima può diventare improvvisamente riservata, ansiosa o depressa.
  - Evita i contatti sociali o manifesta una paura ingiustificata di uscire o di usare dispositivi elettronici.
- **Isolamento sociale**:
  - La vittima potrebbe allontanarsi da amici e familiari, evitando situazioni sociali per paura di essere giudicata o derisa.
- **Stress e panico**:
  - Reazioni di panico o stress acuto quando riceve messaggi o notifiche sui dispositivi elettronici.
- **Declino scolastico o professionale**:
  - Difficoltà di concentrazione e un calo nel rendimento scolastico o lavorativo possono essere indicatori di un forte stress legato alla situazione.

Cosa possono fare i genitori

Se un ragazzo è vittima di sexting, è fondamentale agire prontamente e con attenzione per proteggerlo e aiutarlo a superare questa difficile esperienza.:

- **Rimanere calmi e offrire supporto:**
  - Ascoltare il ragazzo senza giudicarlo. È importante che sappia che non è colpevole e che può contare su di voi. Mostrarsi comprensivi e pronti ad aiutarlo, evitando di farlo sentire ulteriormente in colpa o in imbarazzo.

- **Interrompere ogni comunicazione con l'abusante:**
  - Bloccare la persona coinvolta su tutte le piattaforme e interrompere ogni forma di comunicazione. Non rispondere alle minacce o alle richieste, poiché rispondere potrebbe peggiorare la situazione.
- **Salvare le prove:**
  - Conservare tutte le conversazioni, messaggi, screenshot, immagini o video come prova. Non cancellare nulla, poiché queste informazioni saranno cruciali per le autorità e per eventuali azioni legali.
- **Segnalare alle piattaforme e rimuovere i contenuti:**
  - Segnalare immediatamente i contenuti inappropriati alle piattaforme social coinvolte (Instagram, WhatsApp, Snapchat, ecc.) per richiederne la rimozione. Molte piattaforme hanno procedure specifiche per affrontare casi di sexting o diffusione non consensuale di materiale.
- **Rivolgersi alla Polizia Postale:**
  - Contattare la Polizia Postale per denunciare il caso. La Polizia Postale ha esperti in crimini informatici che possono assisterti nel proteggere il ragazzo e nel perseguire i responsabili.
- **Cercare Supporto psicologico:**
  - La diffusione di contenuti intimi può avere gravi ripercussioni psicologiche, tra cui ansia, depressione e perdita di autostima. Bisogna prendere in considerazione di coinvolgere uno psicologo specializzato per aiutare il ragazzo a elaborare il trauma e recuperare la serenità.
- **Educare sull'uso sicuro di internet:**
  - Dopo l'accaduto, è fondamentale educare il ragazzo sui rischi legati alla condivisione di contenuti personali online e sull'importanza della privacy, incoraggiandolo a parlare apertamente di qualsiasi situazione che lo metta a disagio e a non esitare a chiedere aiuto.

L'estorsione sessuale



L'estorsione sessuale online (nota anche come sextortion) è un fenomeno preoccupante che colpisce sempre più giovani, spesso tramite l'uso dei social media. Si tratta di una forma di ricatto in cui i criminali minacciano di diffondere immagini o video intimi della vittima, ottenuti con l'inganno, se non vengono soddisfatte le loro richieste, che possono variare da ulteriori immagini compromettenti a somme di denaro. È fondamentale che i genitori siano informati su questa minaccia e sappiano come proteggere i propri figli.

La sextortion può avvenire in diversi modi, spesso attraverso l'uso di internet e delle tecnologie di comunicazione digitale:

- **Social Media**:
  - Un malintenzionato finge di essere un amico o un partner romantico sui social media e induce la vittima a condividere immagini o video intimi. Successivamente, minaccia di diffondere il materiale se non vengono soddisfatte le sue richieste.
- **Chat Room o App di incontri**:
  - Dopo una conversazione online che sfocia in uno scambio di immagini o video intimi, l'adescatore minaccia la vittima di inviare il materiale ai suoi contatti o di pubblicarlo online se non riceve denaro o altre immagini.

- **Hacking**:
  - Il cybercriminale ottiene l'accesso a dispositivi, email o account social della vittima attraverso hacking, trovando materiale compromettente che utilizza per ricattare la vittima.
- **Catfishing**:
  - L'adescatore crea un profilo falso sui social media o su siti di incontri, seduce la vittima online, e poi la ricatta con il materiale compromettente ottenuto attraverso questa relazione falsa.

Come difendersi dalla Sextortion

Difendersi dalla sextortion richiede una serie di azioni preventive e reattive:

- **Azioni preventive**:
  - **Non condividere immagini intime online**: Anche con persone di cui ci si fida, è fondamentale evitare di inviare immagini o video compromettenti tramite internet.
  - **Proteggere le proprie informazioni digitali**: Utilizzare password forti e uniche per ciascun account, attivare l'autenticazione a due fattori, e mantenere i dispositivi aggiornati con software di sicurezza.
  - **Essere cauti nelle relazioni online**: Diffidare di richieste di materiale intimo da parte di persone conosciute solo online.

- **Azioni reattive**:
  - **Non cedere alle richieste**: Se si è vittima di sextortion, è importante non cedere al ricatto, poiché questo non garantisce la fine delle minacce.

- **Segnalare alle autorità**: Denunciare immediatamente l'accaduto alla Polizia Postale o alle forze dell'ordine, fornendo tutte le prove possibili.
- **Bloccare e denunciare l'adescatore sui social**: Se la sextortion avviene tramite una piattaforma social, è fondamentale bloccare l'utente e segnalare il profilo ai gestori della piattaforma.

Come capire se un ragazzo è vittima di Sextortion

I seguenti segnali possono indicare che un ragazzo è vittima di sextortion:

- **Cambiamenti emotivi e comportamentali**:
  - Ansia, depressione, o irritabilità improvvisa.
  - Isolamento sociale o paura ingiustificata di utilizzare dispositivi elettronici.
- **Secretazione riguardo all'utilizzo di Internet**:
  - Comportamento insolitamente riservato riguardo all'attività online.
  - Tentativi di nascondere lo schermo quando altre persone si avvicinano.
- **Preoccupazioni finanziarie improvvise**:
  - Richieste di denaro ai genitori senza una spiegazione plausibile.
  - Tentativi di vendere oggetti personali per raccogliere denaro.
- **Contatti e comunicazioni sospette**:
  - Ricezione di messaggi minacciosi o insistenti da parte di persone sconosciute.
  - Comportamenti di panico dopo aver ricevuto determinati messaggi o email.

Cosa possono fare i genitori di ragazzi vittime di Sextortion

I genitori svolgono un ruolo cruciale nel supportare i figli vittime di sextortion:

- **Rimanere calmi e ascoltare:**
  - Se vostro figlio è vittima di sextortion, la cosa più importante è rimanere calmi e ascoltarlo senza giudicare. Deve sapere che non è colpevole e che non è solo.
- **Interrompere ogni comunicazione con l'estorsore:**
  - Bloccare subito l'estorsore e interrompere ogni forma di contatto. Non pagare mai e non inviare ulteriori contenuti, poiché soddisfare le richieste dell'estorsore non farà che peggiorare la situazione.
- **Salvare le prove:**
  - Conservare tutte le conversazioni, immagini, e ogni altro elemento che possa essere utile come prova. Non cancellare nulla, poiché questi dettagli saranno essenziali per le autorità.
- **Segnalare l'accaduto alla Polizia Postale:**
  - La Polizia Postale è il punto di riferimento per questi crimini. È possibile fare una denuncia online sul sito della Polizia Postale o recarsi presso una delle loro sedi. La Polizia dispone di strumenti avanzati per identificare e perseguire i responsabili di sextortion.
- **Fornire supporto psicologico:**
  - La sextortion può avere un impatto devastante sulla salute mentale del minore. Rivolgersi a uno psicologo specializzato può aiutare il ragazzo a superare il trauma e recuperare la fiducia in sé stesso.

I reati nell'ambito della pedopornografia, del sexting, dell'adescamento e dell'estorsione sessuale

Reato	Normativa di riferimento	Descrizione
Pedopornografia	Art. 600 ter	Produzione, distribuzione, diffusione o detenzione di materiale pornografico minorile.
	Art. 600 quater	Detenzione di immagini o video sessualmente espliciti tra minori.
Revenge Porn	Art. 612 ter	Diffusione di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso della persona ritratta.
Adescamento di Minori	Art. 609 undecies	Adescamento di minori di 16 anni attraverso l'inganno per scopi sessuali (può essere commesso anche da minori)
Pornografia Virtuale	Art. 600 quater 1	Creazione, diffusione o detenzione di immagini virtuali di minori in attività sessuali.
Estorsione Sessuale	Art. 629 (Estorsione)	Minaccia o ricatto per ottenere immagini/video sessualmente espliciti o denaro a seguito di questi.

I siti ad alto rischio

Siti pro suicidio, pro anoressia e pro bulimia: cosa sono e quali i rischi per i minori



I siti pro suicidio, pro anoressia e pro bulimia sono spazi online dove vengono promossi comportamenti autolesionistici e disturbi alimentari. Questi siti possono avere un impatto devastante sui minori, che sono particolarmente vulnerabili alla pressione sociale e alle influenze esterne.

Siti Pro Suicidio

I siti pro suicidio sono piattaforme che trattano in modo esplicito temi legati al suicidio, spesso incoraggiando o romanticizzando l'idea di togliersi la vita. Alcuni di questi siti forniscono dettagli su metodi per suicidarsi e condividono contenuti che normalizzano il suicidio come una soluzione ai problemi.

Rischi:

- **Emulazione**:
  - I minori possono essere influenzati a seguire suggerimenti per il suicidio.

- **Isolamento**:
  - Questi siti possono contribuire a far sentire i ragazzi che il suicidio sia l'unica via d'uscita.
- **Aggravamento di disturbi mentali**:
  - I ragazzi già in difficoltà possono vedere peggiorare la loro condizione psicologica.

Siti Pro Anoressia (Pro-Ana) e Pro Bulimia (Pro-Mia)

I siti pro anoressia e pro bulimia sono comunità online che promuovono la magrezza estrema come ideale di bellezza. In questi spazi, vengono condivisi consigli su come limitare drasticamente l'assunzione di cibo, come nascondere i disturbi alimentari agli altri, e come praticare tecniche di purgazione.

Rischi:

- **Malnutrizione e complicanze mediche**:
  - Il seguire i consigli di questi siti può portare a gravi carenze nutrizionali, danni agli organi e persino la morte.
- **Distorsione della percezione del corpo**:
  - I ragazzi possono sviluppare una visione distorta del proprio corpo, vedendo se stessi come sovrappeso anche quando sono sottopeso.
- **Dipendenza emotiva**:
  - Questi siti possono creare una dipendenza psicologica, rendendo difficile per i ragazzi abbandonare le abitudini nocive.

Segni che manifestano i ragazzi vittime di questi siti

I ragazzi che frequentano questi siti o che sono influenzati dai loro contenuti possono mostrare vari segnali di allarme:

- **Cambiamenti nelle abitudini alimentari**:
  - Riduzione drastica dell'assunzione di cibo o digiuni frequenti.
  - Eccessivo interesse per le calorie o l'etichettatura degli alimenti.
  - Vomito autoindotto o uso di lassativi per perdere peso.

- **Cambiamenti nell'umore e nel comportamento**:
  - Depressione, ansia o irritabilità crescente.
  - Isolamento sociale e rifiuto di partecipare a eventi sociali.
  - Espressione di idee suicidarie o affermazioni sul sentirsi inutili.

- **Segni fisici**:
  - Perdita di peso rapida e ingiustificata.
  - Capelli fragili, pelle secca e unghie deboli.
  - Frequenti capogiri o svenimenti.

- **Uso ossessivo di Internet**:
  - Visite frequenti a siti legati a temi di suicidio o disturbi alimentari.
  - Comportamenti segreti o cambiamenti improvvisi nelle abitudini online.

Come accorgersi in tempo e aiutare i ragazzi

Accorgersi in tempo di questi segnali è fondamentale per prevenire danni gravi. Ecco cosa possono fare i genitori:

- **Monitoraggio attivo**:
  - Tenere d'occhio l'attività online dei figli senza essere invasivi.
  - Utilizzare strumenti di controllo parentale per limitare l'accesso a siti pericolosi.

- **Dialogo aperto e onesto**:
  - Creare un ambiente in cui il ragazzo si senta libero di parlare dei propri sentimenti e delle sue esperienze online.
  - Evitare di giudicare, ascoltando con empatia e comprensione.

- **Intervento di professionisti**:
  - Rivolgersi a uno psicologo o a un terapeuta specializzato se si notano segnali di disturbi alimentari o pensieri suicidari.
  - Considerare l'idea di coinvolgere un dietologo o un nutrizionista nel caso di problemi alimentari.

- **Educazione e consapevolezza**:
  - Informare i ragazzi sui pericoli di questi siti e sull'importanza di una visione sana del proprio corpo.
  - Promuovere l'autostima e il benessere psicofisico attraverso attività positive e interazioni sociali sane.

Cosa possono fare i genitori delle vittime

I genitori svolgono un ruolo cruciale nel supportare i figli che sono vittime di questi siti:

- **Stare vicini ai propri figli**:
  - Essere presenti e attenti, mostrando amore e supporto incondizionato.
  - Essere pronti ad ascoltare senza pregiudizi e offrire conforto.

- **Rimuovere l'accesso ai siti pericolosi**:
  - Bloccare l'accesso a siti web e forum che promuovono il suicidio, l'anoressia o la bulimia.
  - Monitorare l'utilizzo dei dispositivi elettronici senza invadere la privacy.

- **Collaborare con la scuola e altri professionisti**:
  - Coinvolgere gli insegnanti o il personale scolastico se si sospettano problemi.
  - Coordinarsi con professionisti della salute mentale per un intervento mirato.

- **Promuovere abitudini sane**:
  - Incoraggiare uno stile di vita equilibrato, che includa una dieta sana e attività fisica regolare.
  - Sostenere attività che rafforzano l'autostima e il benessere psicologico del ragazzo.

Le Challenge Online



Negli ultimi anni, il fenomeno diffuso, ma silente, delle "challenge" online ha guadagnato una popolarità crescente, diventando una parte integrante della cultura digitale, soprattutto tra i più giovani. Queste sfide, che spesso si diffondono sui social media e piattaforme di condivisione video, possono variare da innocue competizioni a pericolosi comportamenti che mettono a rischio la salute e la vita dei partecipanti. I minori, in particolare, sono i più vulnerabili a questo fenomeno, attratti dalla visibilità, dall'adesione al gruppo e dal desiderio di emulare gli influencer.

Le challenge online rappresentano un pericolo reale per i minori, alimentato dalla natura virale e dalla cultura dell'apparenza che permea i social media. Prevenire questi rischi richiede un approccio coordinato tra famiglie, scuole e piattaforme digitali, con l'obiettivo di proteggere i giovani da comportamenti che possono avere conseguenze devastanti. Solo attraverso la consapevolezza, l'educazione e il dialogo si può sperare di arginare questo fenomeno e garantire un ambiente digitale più sicuro per le future generazioni

Cosa sono le challenge?

Le challenge (o sfide) sono compiti o prove che vengono proposte online e che gli utenti sono invitati a replicare, spesso registrandosi mentre lo fanno e condividendo i video sui social network. Mentre

alcune di queste sfide possono avere uno scopo benefico o essere semplicemente divertenti (come la "Ice Bucket Challenge" per la raccolta fondi contro la SLA), molte altre sono estremamente pericolose.

Perché i minori partecipano?

La partecipazione dei minori alle challenge è motivata da vari fattori psicologici e sociali:

- **Pressione dei pari**:
  - i minori sono particolarmente sensibili alla pressione del gruppo, e il desiderio di essere accettati o di non sentirsi esclusi può portarli a partecipare a sfide rischiose.
- **Desiderio di visibilità**:
  - La cultura dei "like" e delle visualizzazioni ha creato un ambiente in cui la popolarità online è altamente valorizzata. Partecipare a una challenge virale può sembrare un modo per ottenere attenzione e approvazione.
- **Mancanza di consapevolezza del rischio**:
  - I giovani, a causa della loro immaturità e della mancanza di esperienza, possono non comprendere pienamente le conseguenze delle loro azioni, sottovalutando i rischi associati a certe sfide.

Conseguenze per i Minori

Le conseguenze della partecipazione a challenge pericolose possono essere gravi e includono:

- **Danni fisici**:
  - Molte di queste sfide comportano rischi diretti per la salute, tra cui lesioni, danni agli organi, avvelenamenti e, nei casi più estremi, la morte.
- **Danni psicologici**:
  - la partecipazione a queste sfide può lasciare cicatrici emotive, con sentimenti di vergogna, ansia o depressione in seguito alla realizzazione delle proprie azioni.
- **implicazioni legali**:
  - In alcuni casi, partecipare o promuovere una challenge pericolosa potrebbe portare a responsabilità legali, specialmente se le azioni causano danni ad altre persone.

Il ruolo dei genitori e degli educatori

Genitori ed educatori svolgono un ruolo cruciale nella prevenzione di questi comportamenti rischiosi. È essenziale che:

- **Monitorino l'attività online**:
  - Pur rispettando la privacy dei minori, è importante che i genitori siano consapevoli dei contenuti a cui i figli sono esposti e delle tendenze che seguono online.
- **Promuovano il dialogo**:
  - creare un ambiente in cui i minori si sentano a loro agio nel parlare delle loro esperienze online può aiutare a prevenire comportamenti pericolosi.
- **educazione al rischio**:
  - I minori devono essere educati a comprendere i rischi associati alle challenge online, sviluppando un senso critico che li aiuti a resistere alla pressione dei pari e alle tentazioni del web.

Le challenge più pericolose

Alcune delle challenge più famose e pericolose includono:

- **"Blue Whale Challenge"**:
  - Una serie di compiti progressivamente più pericolosi, culminanti con l'incitamento al suicidio. Questa challenge ha destato enorme preoccupazione a livello mondiale.
- **"Choking Game"**:
  - Consiste nel privarsi volontariamente di ossigeno per ottenere una sensazione di euforia, con rischi gravissimi di asfissia e danni cerebrali.
- **"Cinnamon Challenge"**:
  - La sfida di ingoiare un cucchiaio di cannella senza acqua, che può causare soffocamento, irritazione delle vie respiratorie e persino danni polmonari.
- **"Tide Pod Challenge"**:
  - L'ingestione di capsule di detersivo, che può provocare avvelenamento, danni gravi agli organi interni e, in casi estremi, la morte.
- **"Challange cicatrice francese"**:
  - Consiste nel procurarsi ematomi sullo zigomo stringendo con forza la pelle tra le dita, sino a lasciare un livido evidente. Lo scopo è quello di assumere un aspetto più rude e temerario, mostrando i segni di una colluttazione, in realtà mai avvenuta. Quello chew si ottiene, invece, è una deturpazione temporanea del viso, i cui esiti però, possono durare diverse settimane, lasciando talvolta danni alla pelle anche gravi".
- **"Planking Challenge":**
  - Prevede di sdraiarsi in luoghi pericolosi, come i binari di un treno, e scattare in piedi all'ultimo momento.

- **Jonathan Galindo:**
  - è un personaggio fittizio e inquietante che ha guadagnato notorietà sui social media per aver spaventato e adescato minori online. Rappresentato da un'immagine di un individuo con una maschera da cane e un aspetto grottesco, **questo personaggio viene associato a sfide pericolose e messaggi minacciosi rivolti ai giovani utenti**. Sebbene gran parte di ciò che circonda Jonathan Galindo sia legato a storie di panico sociale e leggende metropolitane, è comunque un esempio dei rischi di adescamento e manipolazione psicologica che possono esistere online.



I Parental Control



Il **Parental Control**, o controllo parentale, è un insieme di strumenti e software progettati per aiutare i genitori a gestire e monitorare l'uso che i loro figli fanno della tecnologia e di internet. Questi strumenti permettono ai genitori di impostare restrizioni, monitorare le attività online e proteggere i minori da contenuti inappropriati o pericolosi. Il controllo parentale può essere applicato a computer, smartphone, tablet, e console di gioco.

Tipi di Strumenti di Parental Control

Tutti gli operatori telefonici offrono strumenti di Parental Control per aiutare i genitori a gestire l'accesso dei propri figli a contenuti online inappropriati e a monitorare l'utilizzo dei dispositivi. Questi strumenti permettono di bloccare siti web, limitare il tempo di utilizzo di internet, gestire le app e proteggere i bambini da contenuti non adatti. Gli strumenti di Parental Control possono essere attivati direttamente dall'app o dal sito web dell'operatore e configurati in base alle esigenze specifiche della famiglia, garantendo così una navigazione sicura.

- **Software di controllo parentale**:
  - **Applicazioni dedicate** che possono essere installate sui dispositivi dei figli per monitorare e limitare l'accesso a contenuti specifici, come siti web, app e giochi.

- **Impostazioni di Sistema**:
  - Molti dispositivi e sistemi operativi offrono impostazioni di controllo parentale integrate. Ad esempio, Windows, macOS, iOS e Android hanno opzioni che permettono di limitare l'uso di applicazioni, siti web e contenuti.
- **Router con controllo parentale**:
  - Alcuni router offrono funzionalità di controllo parentale che permettono di gestire l'accesso a internet per tutti i dispositivi collegati alla rete domestica. Questa opzione consente di bloccare contenuti specifici e impostare orari di accesso.
- **Piattaforme di Streaming e Social Media**:
  - Molte piattaforme di streaming come Netflix e YouTube, e social media come Facebook e Instagram, offrono opzioni di controllo parentale per limitare i contenuti visualizzabili dai minori.

Come usare il Parental Control

- **Installazione e configurazione**:
  - **Software e App**: Scarica e installa il software di controllo parentale scelto sul dispositivo del tuo bambino. Segui le istruzioni per configurare le impostazioni iniziali, come il blocco di contenuti inappropriati e la limitazione del tempo di utilizzo.
  - **Impostazioni di sistema**: Accedi alle impostazioni del dispositivo e attiva le opzioni di controllo parentale. Ad esempio, su iOS puoi andare in Impostazioni > Tempo di utilizzo e su Android in Impostazioni > Benessere digitale e controllo genitori.
  - **Router**: Accedi al pannello di controllo del router tramite il browser web e configura le impostazioni di controllo parentale secondo le istruzioni del produttore del router.

- **Definire i limiti e le restrizioni**:
  - **Filtraggio dei contenuti**: Imposta filtri per bloccare l'accesso a siti web, applicazioni e contenuti che ritieni inappropriati. Molti software offrono categorie predefinite come violenza, pornografia e gioco d'azzardo.
  - **Orari di accesso**: Limita il tempo che i tuoi figli possono passare online impostando orari specifici durante i quali l'accesso è consentito e quelli in cui è bloccato.
- **Monitoraggio e reportistica**:
  - **Monitoraggio attività**: Usa il software di controllo parentale per monitorare le attività online, come i siti web visitati, le app utilizzate e il tempo trascorso su internet.
  - **Report e Avvisi**: Configura notifiche e report che ti informano su eventuali tentativi di accesso a contenuti bloccati o su altre attività rilevanti.
- **Discussione e educazione**:
  - **Parlare con i Figli**: Utilizza il controllo parentale come uno strumento di supporto piuttosto che come un modo per controllare rigidamente le loro attività. Parla apertamente con i tuoi figli riguardo ai motivi delle restrizioni e alla sicurezza online.
  - **Educare sui Rischi Online**: Insegna ai tuoi figli a riconoscere i pericoli online, come i tentativi di phishing, il cyberbullismo e le truffe, e come comportarsi in modo sicuro su internet.

Come attivare i Parental Control già presenti nei sistemi operativi

Come spiegato, esistono Parental Control gratuiti e a pagamento, da reperire come App sugli store dei vari operatori, oppure ci si può affidare al proprio operatore telefonico. Esistono anche oppure si può attivare il Parental control già previsto dai vari sistemi operativi. Di seguito verranno illustrate le modalità per attivare il Parental Control previsto dai vari sistemi operativi (Android, Windows, MacOS e IOS):

- **Windows**:
  - Apri le impostazioni: premi il tasto Windows e seleziona l'icona dell'ingranaggio per aprire le Impostazioni.
  - Accesso a "Account": seleziona account e poi clicca su Famiglia e altre persone.
  - Gestione del Parental Control: Scegli il profilo famigliare che desideri gestire e seleziona Impostazioni di protezione della famiglia online. Da qui potrai configurare o recuperare le impostazioni del parental control.
- **MacOS**:
  - Apri le Preferenze di Sistema: Clicca sull'icona della mela in alto a sinistra e seleziona Preferenze di Sistema.
  - Seleziona "Tempo di utilizzo": Clicca su Tempo di utilizzo e scegli l'account di cui vuoi gestire le impostazioni.
  - Gestisci il Parental Control: Da qui puoi vedere e modificare le restrizioni del parental control.
- .**Android**:
  - Apri l'app Google Family Link: Se non l'hai già installata, scarica Google Family Link dal Play Store.
  - Accedi con il tuo account Google: Seleziona l'account del bambino e vai alle impostazioni di controllo parentale.

- Personalizza il Parental Control: Qui puoi impostare o recuperare le restrizioni su app, contenuti e tempo di utilizzo.

- **Mac iOS (su iPhone e iPad)**:
  - Apri le Impostazioni: Vai su Impostazioni e seleziona Tempo di utilizzo.
  - Attiva "Tempo di utilizzo": Se non è già attivato, puoi impostarlo e configurare il parental control.
  - Gestione del Parental Control: Puoi vedere e modificare le restrizioni su app, contenuti e privacy.

CONTATTI

S.O.S.C.

Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica
Polizia Postale

Cremona, Via Verdi 1

Telefono
0372 593 588

e-mail:
sez.poliziapostale.cr@poliziadistato.it

PEC:
dipps502.0400@pecps.poliziadistato.it

Link Istituzionali

www.poliziadistato.it
www.commissariatodips.it
https://www.facebook.com/AgenteLisa
https://www.facebook.com/unavitadasocial

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

© Novembre 2024
Polizia di Stato
Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale
Cremona Via Verdi 1

CRIC81900Q - AA4C37A - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002621 - 05/05/2025 - I.1 - U

MONDO PADANO

Progetto ideato dalla Polizia di Stato

Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica
Polizia Postale di Cremona.

Stampato in collaborazione con il settimanale di Cremona e del territorio

"Mondo Padano"